

si sospendessero durante la campagna le procedure contro essa intente; e questo fu il primo esempio di ciò che dicesi *Lettere di Stato*. Dopo quest'epoca i re francesi non ne concedettero mai di sì ampie (Daniel). Del resto i crociati sotto la protezione dei papi avrebbero goduto un privilegio all'incirca consimile. Fatti tutti i preparativi con celerità incredibile, il re si pose in marcia il 3 agosto 1383 alla testa di duecentomila uomini accompagnato dal duca di Borgogna, il quale siccome crede presuntivo della Fiandra, doveva cogliere tutto il frutto della spedizione. Essa riuscì fortunata; gl'Inglese comandati dal vescovo di Norwich furono costretti di sgombrar dalla Fiandra, ed i ribelli di sottomettersi di nuovo all'obbedienza del loro conte. Dopo aver in tal guisa pacificato il paese, Carlo ne uscì il 22 settembre e ritornò trionfante a Parigi (Meyer). Si pensò allora a maritarlo, e la sua scelta cadde sopra Isabella figlia di Stefano duca di Baviera-Ingolstad, cui sposò nella cattedrale di Amiens il 17 luglio 1385.

L'Inghilterra mantenevasi sempre in armi contro la Francia. L'anno 1386 Carlo determinato di attaccare gli Inglese nella lor isola, fece equipaggiare la flotta più imponente che dopo Carlomagno si fosse veduta nei porti francesi. Essa era composta di duecentotantasette vascelli, e questi bastavano, al dire di Froissard, per formare un ponte da Calais sino a Douvres. Carlo si recò a l'Ecluse, donde doveva salpare la squadra coll'intendimento di porsi alla testa di questa spedizione; ma l'impresa fu ritardata dagl'indugi coltivati dal duca di Berry, il quale si fece aspettare sino al 14 settembre, tempo in cui il mare non era più navigabile. La cosa venne rimessa alla primavera dell'anno dopo, ma nel corso del verno fu incendiata una parte della flotta, e l'altra portata via dagl'Inglese.

Il celebre editto di san Luigi che proibiva il duello giudiciario, era allora quasi interamente dimenticato anche nei domini patrimoniali del re. Con un editto del 22 dicembre 1386, fu ordinato dal parlamento uno di questi duelli che seguì sotto le mura di san Martino des Champs a Parigi alla presenza del re e di tutta la sua corte tra